

# Due Mari, cantieri con l'incognita pioggia

## Il maxi-lotto sarà aperto a febbraio: il viaggio de La Nazione

BRUNI ■ Alle pagine 8 e 9



# DUE MARI: L'INCHIESTA

## Il maxi lotto sarà aperto a febbraio L'ostacolo peggiore? La pioggia *A due anni dalla prima pietra, siamo al 66 per cento dei lavori*

di RICCARDO BRUNI

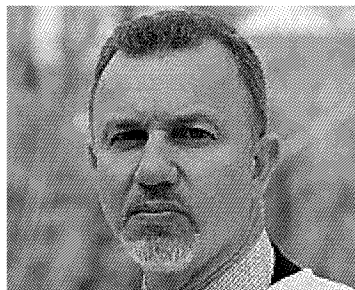
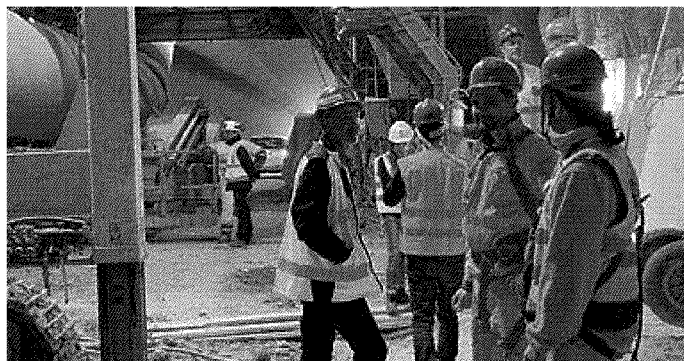
**IL CANTIERE** del maxi lotto della Due Mari è in questo momento il cantiere più importante che Anas abbia attivato in tutta la regione. Dodici chilometri di strada da raddoppiare, tra ponti e gallerie, per un importo complessivo di 233 milioni e 700mila euro. A due anni dalla posa della prima pietra, era l'11 aprile del 2013, lo stato di avanzamento dei lavori è del 66 per cento. L'apertura della strada, quindi, slitta dal luglio di quest'anno, come era stato inizial-

**ANTONIO MAZZEO**

**Avevamo preventivato cento giorni di maltempo e ce ne sono stati 188. Ma senza gravi danni**

mente previsto, al febbraio del prossimo anno. Entro la fine del mese, il traffico dovrebbe essere deviato sul tratto nuovo realizzato alla fine del lotto cinque, ovvero in prossimità di Civitella, per rifare il manto stradale dell'altro senso dove il traffico scorre attualmente. Entro la fine dell'anno, invece, saranno aperti i primi tre chilometri raddoppiati, dalla parte di Siena. I lavori procedono a ritmo serrato, come può verificare chiunque in questi due anni abbia percorso con una certa frequenza la Due Mari, ma alla base dei ritardi si trova una serie di imprevisti che in un'opera di queste dimensioni (si pensi solo al raddoppio del viadotto sul Farma o alla nuova galleria di Casal di Pari) sarebbe ingenuo non aspettarsi. Il primo inconveniente sono stati i 188 giorni di pioggia. «Ne avevamo preventivati cento - ci

spiega l'ingegner Antonio Mazzeo, capocompartimento Anas Toscana (nella foto a destra) - ma sono stati quasi il doppio. E quando piove i problemi si trascinano anche nei giorni successivi, perché a volte è necessario aspettare che si ripristino le condizioni per lavorare». Come molte zone della Maremma hanno infatti imparato a loro spese in questi anni, durante i quali la quantità di pioggia piovuta ha provocato danni ovunque, evitare che le «bombe d'acqua» danneggino più del previsto le opere in corso è un doppio lavoro. Ma ci sono stati anche imprevisti di altra natura. «Abbiamo avuto un problema di ordine geologico - prosegue Mazzeo - con il primo pilone del nuovo viadotto sul Farma. In pratica, abbiamo trovato il vuoto, che abbiamo dovuto riempire, per cui il lavoro è stato molto più lungo». E in effetti al nuovo ponte del Petriolo manca soltanto il primo pilone dalla parte di Grosseto: tutti gli altri già ci sono e sul versante di Siena c'è anche il ponte sopra. Rispetto a quello vecchio, che sarà demolito, sarà più largo (25 metri invece dei 10,5 di adesso) e sei metri più alto: il pilone più lungo arriva a 105 metri di altezza.



**Focus**

### **Ponte di Petriolo e galleria di Pari le opere maggiori**

**LE OPERE** principali sono il ponte del Farma, lungo 800 metri, a doppia carreggiata, su unico impalcato di larghezza pari a 25 metri, in grado di ospitare l'intera sede stradale, e la galleria di Casa di Pari, su carreggiate separate, una da realizzare e una da adeguare, per oltre 1,7 chilometri ciascuna.

